

**Disturbi cerebrali e cognitivi**

LA SINDROME DA DISFUNZIONE COGNITIVA NEL CANE: PRESERVARE LA QUALITÀ DI VITA DEI PROPRIETARI E DEI CANI ANZIANI



Marie Hopfensperger
DVM, Professore
Assistente DACVB, Michigan
State University
College of Veterinary Medicine

D. Si ritiene che la sindrome da disfunzione cognitiva nel cane (CDS) sia significativamente sottodiagnosticata.¹ Perché spesso non viene riconosciuta?

R. La CDS può presentarsi in modo diverso per ciascun cane. La gamma dei segni comportamentali comprende **disorientamento**, riduzione dell'**interazione** con i membri della famiglia, disturbi del ciclo del **sonno**, perdita dell'**abitudine a non sporcare in casa**, cambiamenti dell'**attività** e aumento dell'**ansia**.

Trovo che i proprietari di cani più anziani siano spesso meno propensi a segnalare ai veterinari segni come l'ipoattività e la diminuzione dell'interattività, perché associano questi cambiamenti all'invecchiamento e non necessariamente li trovano allarmanti. D'altra parte, se il cane inizia ad avere incidenti in casa, mostra comportamenti compulsivi o ripetitivi, o ha un sonno gravemente agitato, i proprietari possono presto diventare motivati a cercare aiuto.

D. Qual è il suo protocollo per la gestione dei cani affetti da CDS?

R. Dico ai proprietari che il mio obiettivo è mantenere il comportamento del loro animale da compagnia stabile quanto più a lungo possibile. Nel formulare un piano per la gestione della malattia, prendo in considerazione i seguenti elementi:

- **Farmaci.** Se un cane ha un ciclo sonno/veglia alterato, affrontarlo è fondamentale, per via dell'alta probabilità che anche il sonno del proprietario venga disturbato; per di più, i proprietari che non dormono bene hanno difficoltà a prendere decisioni in merito alla cura dei loro animali domestici. Somministrare una combinazione per la notte di trazodone, una benzodiazepina e melatonina di solito fa in modo che il cane dorma per tutta la notte entro pochi giorni; questo, a sua volta, può fare sì che il cane sia più sveglio durante il giorno. Per i cani i cui segni clinici lo giustificano, prendo in considerazione anche farmaci come la selegilina. Tuttavia, è importante notare che questo farmaco è un inibitore della MAO, e per questo può essere complicato da prescrivere insieme agli altri farmaci che l'animale domestico potrebbe dover prendere. Ad esempio, trazodone e selegilina possono aumentare il rischio di sindrome da serotonina. Per i cani che assumono selegilina, potremmo limitare il regime notturno ad una benzodiazepina e melatonina.
- **Gestione della dieta.** Il mio passo successivo è fare iniziare al cane una dieta terapeutica. La dieta deve includere ingredienti neuroprotettivi come antiossidanti e acidi grassi omega-3, così come oli con trigliceridi a catena media (MCT) per fornire supporto nutrizionale ed energetico.

(continua alla pagina successiva)

- **Gestione dell'ambiente.** Ansia e irrequietezza sono comuni nei cani affetti da CDS, quindi consiglio di utilizzare il rinforzo positivo per addestrare il cane a sdraiarsi su un punto designato per il riposo. Col tempo, questo può diventare un luogo sicuro in cui il cane può sentirsi calmo e rilassato. Ricordo anche ai clienti che i cani affetti da CDS hanno bisogno di prevedibilità e routine, perché non gestiscono bene i cambiamenti. Dico ai proprietari che se comprano una nuova sedia per il soggiorno o un nuovo letto per il cane, dovrebbero continuare a tenere in casa anche quelli vecchi.

D. Nel caso di molte malattie, la diagnosi precoce e l'intervento sono fondamentali per implementare una terapia efficace. Per la CDS è lo stesso?

R. Anche se c'è ancora molto da imparare sull'invecchiamento del cervello nel cane, gli studi hanno dimostrato che i cambiamenti delle funzioni cognitive possono cominciare a verificarsi quando il cane è di mezza età.² Nella mia esperienza clinica, ho iniziato a sospettare che, quando un cane di questa età sviluppa ansia o il suo comportamento ansioso peggiora significativamente, questo potrebbe essere dovuto alla CDS.

A causa dell'importanza del mantenimento delle funzioni neurali, suggerisco che, ove possibile, il cane debba passare proattivamente, all'età di 7 anni, ad una dieta in grado di sostenere la sua salute cognitiva. La mia filosofia è che i proprietari di un cane anziano comprino in ogni caso cibo per il cane; quindi, perché non dargli una dieta in grado di nutrire il suo cervello?

Bibliografia

1. Salvin HE, McGreevy PD, Sachdev PS, Valenzuela MJ. Under diagnosis of canine cognitive dysfunction: a cross-sectional survey of older companion dogs. *Vet J.* 184: 277–81, 2010.
2. Studzinski CM, Christie LA, Araujo JA, Burnham WM, Head E, Cotman CW, Milgram NW. Visuospatial function in the beagle dog: an early marker of cognitive decline in a model of human aging and dementia. *Neurobiol Learn Mem.* 2006 Sep;86(2):197–204.

Il Purina Institute intende contribuire a mettere la nutrizione al primo posto nelle discussioni sulla salute degli animali, fornendo informazioni scientifiche e di facile utilizzo che aiutano gli animali domestici a vivere una vita più lunga e più sana.